

Scuola

PAGINA A CURA
DI MARIA TERESA MARTINENGO



Differenziata, un concorso
Dal 1° al 31 ottobre le scuole, dalle materne alle superiori, possono iscriversi al concorso della Provincia per l'ideazione di progetti di riduzione e/o raccolta differenziata dei rifiuti. Info in www.provincia.torino.it/ambiente/rifiuti



Progetto Poli, Mit, Esa e Nasa

In orbita con il "mio" robot

Gara Europa-Statì Uniti tra scuole di Torino, Padova, Berlino e di varie città americane che programmeranno satelliti low cost. Le migliori squadre si sfideranno sulla **stazione spaziale**

MARIA TERESA MARTINENGO

Davvero una gara spaziale «Zero Robotics», prima sfida Stati Uniti/Europa fra team di studenti dei licei e degli istituti tecnici sulla progettazione di robot spaziali. La competizione, che coinvolge sei istituti piemontesi individuati dal Politecnico - Galilei-Ferrari, Pininfarina, Avogadro, Ferrari di Susa, Valauri di Fossano, Olivetti di Ivrea -, prevede che i team, sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Massachusetts Institute of Technology di Boston, debbano programmare piccoli satelliti low cost, gli «Spheres». Grossi come una palla da bowling, le «sfere» parteciperanno a

RAGAZZI ENTUSIASTI
«È un'opportunità per rendere lo studio davvero interessante»

una gara a bordo del laboratorio «Destiny» della Stazione Spaziale Internazionale dell'Esa, Agenzia Spaziale Europea, e della Nasa, interessate a sviluppare le migliori idee progettuali.

La sfida, frutto della collaborazione fra il Politecnico di Torino e il Mit (all'interno del progetto Mitor), coinvolge anche istituti della provincia di Padova e di Berlino (le squadre europee sono 25), oltre alle migliori high school americane che con «Spheres» combattono già dal 2009. Con gli altri ragazzi europei, le squadre torinesi dovranno stringere alleanze, la-



Come palle da bowling

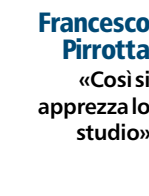
La sfida «Zero Robotics», che utilizza piccoli satelliti low cost, nasce nell'ambito di un progetto di collaborazione tra il MIT di Boston e il Politecnico di Torino



Maria Moscvin
«È bello che i contatti siano in inglese»



Luca Lovo
«Un impegno in più preso volentieri»



Francesco Pirrotta
«Così si apprezza lo studio»



Davide Parato
«Stimolati a studiare cose nuove»



vorando a distanza e utilizzando come lingua l'inglese. Nel finale, ovviamente, ognuno «fluttuerà» per sé. «I ragazzi non dovranno costruire i satelliti, ma programmarli per collaudare cicli di istruzioni, eseguire rendezvous e operazioni di attracco», spiega Fabio Pontanari, studente del V anno del Poli, incaricato di seguire il progetto sul quale veglia il professor Leonardo Reyneri, del Dipartimento di Elettronica.

«I finalisti si sfideranno fra

loro - dice Reyneri -, collaudando i progetti a bordo della stazione spaziale, con la supervisione diretta degli astronauti. Il Politecnico è capofila per l'Europa della sfida che permetterà ai finalisti di andare in Olanda ed «essere» sulla stazione spaziale tramite una connessione televisiva.

A chiarire i segreti degli «Spheres» e di «Zero Robotics» dal Mit è arrivato nei giorni scorsi il giovane guru del programma, il professor Alvar Saez Otero, tutto piercing e genialità, che per un'intera mattina ha affascinato gli studenti torinesi nell'aula magna dell'Avogadro, presenti tutti i responsabili della rete «Robotica a scuola», che in questo progetto è partner essenziale.

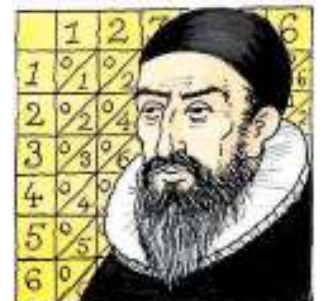
«Per partecipare al concorso dobbiamo impegnarci per imparare il linguaggio di programmazione "C", spiega Davide Parato, futuro perito meccanico del Galilei. E Luca Lovo: «Studiare in questo modo è coinvolgente e ci spinge ad approfondire volentieri, senza stress...». Francesco Pirrotta, studente informatico dell'Avogadro: «È un'opportunità stimolante, ci fa apprezzare meglio lo studio, uno studio meno legato al banco...». E Maria Moscvin, del liceo scientifico tecnologico dell'Avogadro: «"Zero robotics" applica ciò che studiamo. Ed è bello che il concorso sia in inglese». Il professor Antonio Spano della Pininfarina: «Le nostre scuole hanno tutte le specializzazioni richieste, elettronici, informatici e meccanici. I robot sferici dovranno muoversi e svolgere dei compiti in assenza di gravità».



Fino al 15 "Ottobre Scienza" al Museo

Piccoli scienziati crescono. Dal 1° al 15 ottobre, il Museo Regionale di Scienze Naturali di via Giolitti ospita la 3ª edizione di «Ottobre Scienza». Un viaggio pensato da Andrea Audrito, Tommaso Marino, Pierluigi Pezzini, Claudia Prato per i ragazzi di elementari, medie e superiori, alla scoperta delle discipline scientifiche. Le due mostre e i quattro laboratori vengono presentati venerdì, alle 16,30, con accompagnamento del tastierista degli Africa Unite Madaski e del coro dell'elementare D'Assisi.

Musica, chimica, fisica, matematica e astronomia faranno da filo conduttore di un percorso che ha lo scopo di stimolare nei ragazzi la curiosità verso il mondo della scienza. Saranno gli allievi delle superiori a guidare i compagni in esperi-



menti e laboratori. Gli alunni di Gioberti, Peano, Collegio Sacra Famiglia, Liceo Valdese di Torre Pellice, Amaldi di Orbassano, Monti di Chieri e Curie di Pinerolo introdurranno al pubblico le regole del suono e dell'armonia con un'esposizione al Museo. Con «La chimica ai tempi di Garibaldi... e oltre», invece, i ragazzi dell'Itis Casale, del Porporato di Pinerolo e del Curie di Grugliasco ripercorreranno gli esperimenti fondamentali che hanno cambiato la nostra vita, in 150 anni.

Ancora, mini corsi sull'aritmetica e i suoi oggetti per far di conto, approfondimenti sugli strumenti della matematica, dalle zebre ai dadi, dalle torce elettriche allo scacchiere (al Centro Frassati); laboratori di musica, in cui è il corpo a trasformarsi in strumento. E focus sull'astronomia: sabato 1 ottobre e domenica 2, in piazzale Valdo Fusi e piazza Castello, gli allievi del Liceo Valdese e del Porporato, con l'Associazione Astrofili Polaris, guideranno i visitatori all'osservazione del Sole. Info: www.torobrescienze.it [L. TOR.]

Domani alle Ogr

Quando i grandi raccontano com'erano sui banchi di scuola

Interviste, teatro musica, circo e video per aprire il nuovo anno

LETIZIA TORTELLO

Discoli o alunni modello? Chissà com'erano ai loro primi giorni di scuola il sindaco Fassino, il presidente della Provincia Saitta? E le «autorità in fatto di istruzione», l'assessore regionale Cirio, il direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale De Sanctis? Ne

è passato di tempo da quando sedevano tra i banchi. Con un' insolita, inedita, intervista domani alle 11,45 alle Ogr di corso Castelfidardo, i vertici della politica e del mondo della scuola svestiranno per un'ora i panni istituzionali, per mettersi in gioco con i loro ricordi.

Intervistati dal direttore de La Stampa Mario Calabresi, gli amministratori intratterranno 150 studenti e i loro insegnanti in un faccia a faccia all'insegna della sincerità su interrogazioni e pagelle, svelando gli aneddoti più divertenti e significativi della loro formazione. E chissà che non si possano decifrare, attraverso i ricordi, aspetti

del loro carattere che dalla fanciullezza non li hanno mai abbandonati.

La giornata, dal titolo «Racconti di scuola», inizierà alle 9, con l'accoglienza agli allievi da parte di Italo, la mascotte di Italia 150 e con una performance degli artisti circensi di FLIC, la scuola di circo della Reale Società Ginnastica di Torino. A seguire, spettacoli di recitazione proposti dagli alunni del Liceo Teatro Nuovo, e un'esibizione artistica dei robot programmati dagli allievi delle classi appartenenti alla Rete Robotica a Scuola. I ragazzi dell'Istituto Comprensivo Murialdo di Ceres presente-



L'area scuola alla mostra «Fare gli italiani» delle Ogr

ranno un loro video dal titolo «Diversi ma uguali», mentre alle 10,30 si proseguirà con laboratori di animazione e cinema, racconti sull'Italia del passato e del futuro ispirati alle mostre delle Ogr e, in chiusura, un concerto dell'Orchestra Interscolastica Omt delle medie a indiriz-

zo musicale, oltre che il pranzo tricolore offerto da Brek e dall'Alberghiero Norberto Bobbio di Carignano. L'iniziativa è organizzata dal Comitato Italia 150 e dall'Ufficio Scolastico Regionale, come appuntamento di benvenuto per il nuovo anno da poco iniziato.